

Perché giochiamo con le metodologie

Laura Donà - Dirigente Tecnico USR per il Veneto



2015 : Zelarino 1

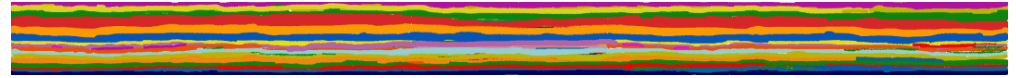
Dalle **Indicazioni nazionali per il curriculum**: Riflettiamo sulle pratiche con una centratura sulla didattica per competenze

2016: Zelarino 2

Valutazione e autovalutazione nei servizi per l'infanzia

2017:Zelarino 3

Giochiamo con le metodologie



I seminari regionali:
sintesi dei percorsi

I concetti del seminario

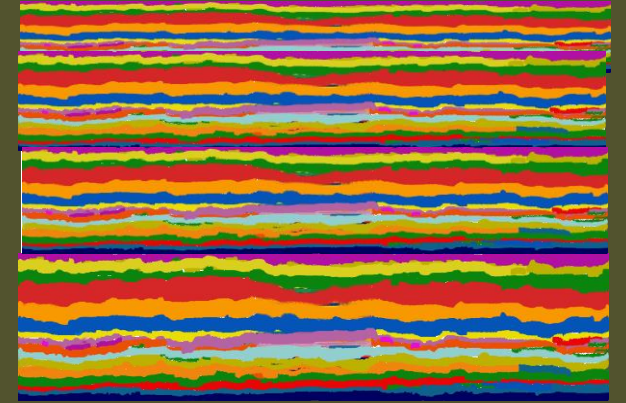
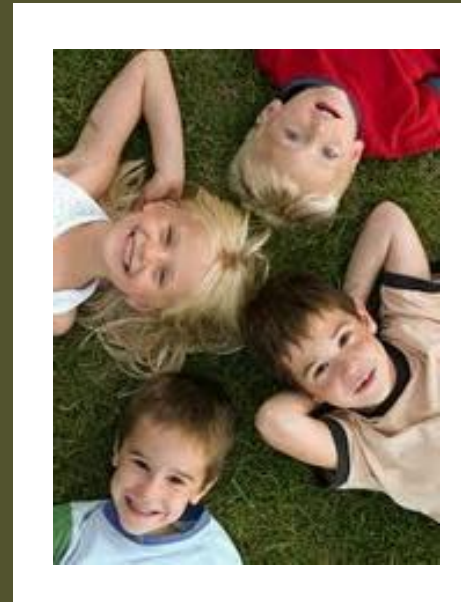


Gioco e **metodologie** che rimandano al concetto di **ambiente di apprendimento**

Dalle Indicazioni 2012:
L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Il gioco

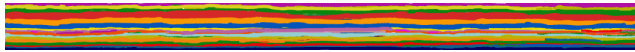
- È la fonte dello sviluppo umano e sociale dei bambini, in tutte le loro dimensioni: fisica, psichica e mentale
- Arricchisce la vita di nuovi significati ed esperienze
- il gioco è la principale attività del periodo infantile
- «Dio crea, il bambino gioca, l'uomo lavora...» Froebel



- Si impara a conoscere il mondo
- Si sperimenta il valore delle regole
- Si impara a stare con gli altri
- Si impara a gestire le proprie emozioni
- Si imparano a scoprire nuovi percorsi di autonomia

Cosa produce il gioco





I contesti del gioco

- Per giocare i soggetti devono essere protagonisti , ideatori e autori di giochi
- Occorre siano previsti luoghi adatti e diversificati con materiali e strumenti da utilizzare...



Ambiente di apprendimento

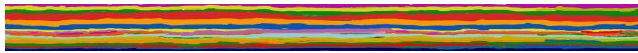
Si parla di:



ETIMOLOGIA: deriva da AMBIRE ossia

andare incontro, circondare

quindi si può pensare ad un contenitore o cornice che sta intorno all'allievo, uno spazio fisico dove si impara



Ambiente di apprendimento

E' un obiettivo di processo nel RAV-infanzia declinato in:

- Dimensione pedagogico-organizzativa
- Dimensione metodologica
- Dimensione relazionale

La dimensione metodologica

- Nel RAV- infanzia viene descritta come una «modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini»
- Interessanti le domande guida che accompagnano l'autovalutazione per capire come si sostanzia questo aspetto dell'intervento educativo.





Le domande guida

- Le insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative?
- Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino?
- Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la **curiosità, la creatività, la scoperta, la riflessione e il gioco dei bambini?**



Le domande guida

- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le routines quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?
- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?



Gli ambienti di gioco

L'ambiente fisico non è neutro: la sua struttura, conformazione, qualità e predisposizione didattica, equivalgono ad un terzo insegnante (*definizione di Loris Malaguzzi - Il primo insegnante è l'adulto, il secondo è rappresentato dai pari e il terzo è l'ambiente*)

The Reggio Emilia's approach è un approccio basato sul modello ambientale-collaborativo-educativo caratterizzato da:

- qualità degli edifici scolastici,
- degli ambienti
- qualità della disposizione degli arredi,
- accesso diretto alle tecnologie e alla rete all'interno della sezione



Ambiente di apprendimento secondo OCSE - PISA

L'OCSE ha individuato 6 elementi più condivisi tra i Paesi, sulle definizioni di ambiente di apprendimento.

- l'atteggiamento dei docenti e dei bambini/e nei confronti dell'apprendimento;
- il clima disciplinare della sezione-classe;
- la relazione tra insegnante-bambino/a;
- la capacità del docente nello stimolare la motivazione e l'impegno del bambino nella lettura;
- il ruolo, il coinvolgimento e le aspettative dei genitori rispetto al processo formativo e alla scuola;
- la leadership educativa espressa dal dirigente scolastico/coordinatore della scuola.

Alcuni dati OCSE

Tra i paesi dell'OCSE emerge:

- il **3%** della variazione nella performance dello studente è **attribuibile esclusivamente alle differenze presenti nell'ambiente di apprendimento**.
- il **6%** nella variazione delle performance è da imputarsi allo **status socio-economico dello studente**.
- in l'Italia la sommatoria dei due indicatori cresce considerevolmente, fino ad arrivare a punte del 15%.
- l'Italia è uno dei pochi paesi in cui l'ambiente di apprendimento ha maggiore influenza sull'acquisizione delle competenze, registrando valori intorno al 7%



Secondo l'OCSE

Tra gli elementi che costituiscono l'ambiente di apprendimento, quelli con maggiori ricadute sulla performance sono:

- un clima disciplinare positivo della sezione-classe;
- un atteggiamento ottimistico dei docenti;
- una relazione costruttiva tra docente-bambino/a.





Sintesi

Ambiente di apprendimento comprende il gioco, inteso come dimensione ludica e le metodologie come leva per costruire competenze stabili.

Il tema del seminario: giochiamo con le metodologie vuole evidenziare le principali metodologie collegate alla didattica per competenze utilizzando lo sfondo ludico per far fare esperienze ai bambini e bambine dai 3 ai 6 anni.



Il senso della giornata

- Le relazioni ci permetteranno di riflettere sul gioco e il suo significato
- di riprendere l'uso del gioco non solo nelle routines
- di sperimentare almeno due proposte metodologiche concrete per arricchire la «cassetta degli attrezzi» delle docenti e delle scuole

Buon Zelarino 3!

